FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI TRINITY COLLEGE LONDON ScuolaViva
I.C.'BOSCO-S.VILLA-SOMMA VES.3'
FSE POR CAMPANIA 2014 - 2020
P.zza Vittorio Emanuele III - Somma Vesuviana (NA) 80049 C.M.: NAIC8HH00C
Tel.: 081/8931075 – Cod. Fisc.: 95339930638 - Sito Web: smsangiovannibosco.edu.it
Email: naic8hh00c@istruzione.it_ naic8hh00c@pec.istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2025/2026

D.M 27/12/2012 - C.M. n. 8 del 6/03/2013 – D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. n. 96/19

a cura del G.L.I.:

Approvato dal GLI in data 23_06_2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29_06_2026



INDICE

PREMESSA..... *pag. 2*

PARTE I

RILEVAZIONE BES_ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' A.S. 2024/2025

PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL' INCLUSIVITA' PROPOSTI PER A.S. 2025/2026

PREMESSA

In ottemperanza alla direttiva ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per "l'inclusione scolastica" del 27.12.2012 e alla Circolare Minestriale n.86 del 6.03.2013, al Decreto Legislativo n.66 del 2017 integrato e modificato dal Decreto Legislativo n. 99 del 2019, è stato redatto il seguente Piano per l'Inclusione, uno strumento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l' azione educativa della scuola e a porre l'attenzione sui bisogni educativi speciali dei singoli alunni e sugli interventi pedagogici-didattici da adottare in classe.

La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale) richiede l'individuazione e l'attivazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente. Secondo il Sistema di Classificazione della Disabilità ICF (*International Classification of Funtioning, Disability and Health*, 2001) sviluppato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il bisogno educativo speciale (BES) riproduce qualunque problematicità evolutiva di funzione in ambito educativo e/o apprenditivo, senza vincoli rispetto all'eziologia, che richiede un'educazione speciale individualizzata e personalizzata. La didattica è personalizzata, in base a quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, quando calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue "preferenze" e del suo" talento". Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia nell'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Ma, sempre secondo l'ICF, le capacità di un individuo sono fortemente condizionate dai fattori di contesto (ambientali e personali) che possono funzionare da barriere o da facilitatori e dunque determinare differenti prestazioni. Includere significa anche abbattere le barriere e potenziare i facilitatori per favorire la crescita e la partecipazione attiva di tutti.

L'intento generale è quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza delle diversità ma, piuttosto, di affermarle mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

IL PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

Il P.I è il progetto che rientra nell'Offerta Formativa del nostro Istituto e che rivolge particolare attenzione alla condivisione delle problematiche e ad una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno dei nostri alunni, poiché ognuno è portatore di un'identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, richiede attenzioni particolari.

All'interno di questa cornice di riferimento, siamo chiamati a rispondere in modo adeguato ai bisogni peculiari degli alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro azioni mirate, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una didattica individualizzata o personalizzata e ad azioni di cura educativa, orientamento e accompagnamento nel percorso scolastico successivo.

Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, il nostro Istituto si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculo;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti/aluni al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze relazionali;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	di cui n. 44 SSPG n. 16 primaria n. 6 infanzia TOT. 66
➢ minorati vista	/
➢ minorati udito	n.1 infanzia
➢ Psicofisici	65
2. disturbi evolutivi specifici	n. 25 SSPG n. 6 primaria TOT. 31
➢ DSA	n.17 SSPG n.4 primaria
➢ ADHD/DOP	/
➢ Borderline cognitivo (Fil o disturbo evolutivo specifico)	n.6 SSPG n.1 primaria
➢Deficit del linguaggio	/
➢ Altro Disturbo del comportamento e della finestra emozionale	n.2 SSPG n.1 primaria
➢ Altro: deficit/ritardo della funzione motoria	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	n. 29 SSPG n. 20 primaria TOT. 49
➢ Socio-economico	n.10 SSPG n. 15 primaria
➢ Linguistico - comunicativo	/
➢ Linguistico - culturale	n.11 SSPG n. 4 primaria
➢ Disagio comportamentale/relazionale	n.2 SSPG n.1 primaria
➢ Altro (in fase di accertamento)	n.6 SSPG
Totali	
% su popolazione scolastica 805 SSPG _299 primaria_ infanzia 151 **tot 1255**	TOT. 146 11,63 %
N° PEI redatti dai GLO	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	n.25 SSPG n.6 primaria TOT 31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	n.29 SSPG n.20 primaria TOT 49

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività di progettazione di un'azione didattica individualizzata all'interno della classe	**SI**
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Assistenti alla comunicazione/all'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali Area 4	Attività di progettazione volta ad aumentare il grado di inclusività dell'Istituto e attività di coordinamento	**SI**
Docenti GLI	Attività di coordinamento e di progettazione volta ad aumentare il grado di inclusività dell'Istituto	**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza ai docenti e alle famiglie	**SI**
Docenti tutor/mentor	Attività di gestione relazionale della classe con figure interne ed esterne	**NO**
Educatori Professionali:	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro://///	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**SI**
	Altro: ///////	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**NO**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**NO**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro: informazione in progetti prevenzione alla salute e corretta alimentazione	**SI**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputataalla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativodidattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano/ L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**NO**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**NO**
	ALTRO.///////	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo* *Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici*					

PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

PUNTI DI FORZA

- Presenza di FS per l'Inclusione con il compito di accogliere le famiglie, di coordinare (GLI e GLO), di diffondere le informazioni sulle norme legislative vigenti e di diffusione del materiale informativo/tecnico-operativo;
- Progettazione di strumenti specificamente studiati per favorire l'individuazione, l'accoglienza e l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali;
- Numero di docenti di sostegno adeguato alle esigenze degli alunni con disabilità certificate ai sensi della L. 104/92 (per alunni con L 104/92 art. 3 comma 3 e comma 1) in rapporto alle problematiche degli alunni e alle richieste dei GLO;
- Sinergia e corresponsabilità all'interno dei Consigli di classe e team docenti;
- Condivisione delle buone pratiche con i docenti di sostegno non specializzati/curriculari sui temi dell'inclusione e sulla documentazione BES;
- Collaborazione con operatori sanitari dell'ASL Na3Sud distretto sanitario di Marigliano (NA);
- Collaborazione con responsabili del servizio di assistenza Specialistica del Comune di Somma Ves.na (NA);
- Supporto Funzione Strumentale Area – Dispersione e Disagio Scolastico;
- Supporto dei docenti con competenze specifiche presenti nell'istituto nei vari ambiti;
- Supporto della figura di educatori professionali, ASACOM,…, ove presenti;
- Attivazione dello sportello di supporto ai docenti e ai genitori con l'Associazione Italiana Dislessia
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;

PUNTI DI CRITICITÀ

- Numero di ore di servizio di Assistenza Specialistica non erogate dal Comune per alunni con art.3 c.1(nel mese di Maggio è stato attivato un voucher)
- Presenza di docenti di sostegno a tempo determinato;
- Mancanza di spazi laboratoriali adeguatamente attrezzati e strutturati in modo permanente per alunni con BES;
- Necessità di incontri e confronti periodici dei docenti di sostegno con i coordinatori di classe per la scuola secondaria de primo grado, per la condivisione di buone pratiche e pianificare interventi di gestione dei comportamenti problema degli alunni.
- Si evidenziano posizioni non sempre convergenti all'interno dei gruppo di genitori rispetto all' inclusione, pertanto si ritiene opportuno ipotizzare un percorso di confronto volto a favorire una più ampia partecipazione e consapevolezza coinvolgendo i rappresentanti di classe.
- La scuola mette in atto strategie inclusive e interventi educativi per la gestione di alunni con difficoltà comportamentali o disregolazione emotiva. Tuttavia, la inadeguatezza di risorse specialistiche, in termini di ore realmente allineate con i PEI, e il limitato supporto da parte degli altri enti preposti, espongono talvolta il personale scolastico a situazioni di rischio fisico e ne compromettono l'efficacia operativa."

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'IC "Bosco-Summa Villa- Somma Ves.na 3" adotta, come esplicitato nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione e dell'integrazione condivisa da tutte le figure professionali che in essa operano.

A tal fine la Scuola intende:

- ✓ creare un ambiente accogliente;
- ✓ sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ✓ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ✓ favorire negli alunni l'acquisizione di un atteggiamento collaborativo;
- ✓ promuovere culture politiche e pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorrerà a:

- ✓ individualizzazione;
- ✓ personalizzazione;
- ✓ strumenti compensativi;
- ✓ misure dispensative;

Tanto premesso, la scuola definisce, al proprio interno, una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità ed al disagio scolastico, che così si articola:

- Il **Dirigente Scolastico** ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative;
- **Il Consiglio D'Istituto** si adopera per l'adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire l'inclusività;
- **Il Collegio Docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovano l'inclusione;
- **Il Consiglio di classe/team di classe/team di sezione** individua gli studenti con BES e ne definisce gli interventi didattico-educativi attraverso la predisposizione di un PDP in cui evidenzierà anche le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione al contesto di apprendimento;

GLI (Gruppo di lavoro inclusione) si occupa di:

1) rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola;

2) rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

3) coordinamento, stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP);

4) supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;

5) collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

GLO (Gruppo di lavoro operativo) ha i seguenti compiti:

1) assegnare risorse integrative agli alunni di prima certificazione (Pei provvisorio);
2) predisporre, ciascuno per la parte competente (Medica-Familiare-Scolastica), il Profilo Dinamico Funzionale all'atto dell'iscrizione e di aggiornare lo stesso quando previsto (I verifica);
3) programmare adeguati interventi educativo-didattici da esplicitare nella compilazione del PEI (approvazione PEI);
4) indicare il monte ore di sostegno ritenuto necessario a garantire un efficace inserimento ed un proficuo percorso scolastico successivo all'alunno/a con disabilità ed eventuali altre risorse integrative (servizio di assistenza specialistica, igienico personale e trasposto per alunni con art. 3 comma 3 L 104/92 (verifica finale).

- **Funzioni strumentali** collaborano attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione da redigere entro la fine dell'anno scolastico.
  In modo particolare la La Funzione Strumentale *Inclusione* si occupa di:

  - collaborare con il Dirigente Scolastico monitorando i dati relativi al numero di alunni BES, predisponendone ed aggiornandone la ricognizione;
  - coordinare unitamente al Dirigente Scolastico le riunioni del GLO, predisponendo l'o.d.g e relative verbale;
  - predisporre la diffusione dei modelli per redigere PDF, PEI, PDP;
  - leggere e analizzare la documentazione depositata agli atti, organizzare e gestire l'archivio;
  - stabilire, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico/con i colleghi di classe, strategie di intervento sui singoli casi BES ed eventuale attribuzione di risorse;
  - tenere i contatti con gli enti esterni (ASL, Comune di Somma Vesuviana,Associazionidel territorio, ecc.) per i dovuti adempimenti;
  - tenere i contatti con l'Ufficio del Comune di Somma Vesuviana per l'assegnazione del servizio di assistenza specialistica;
  - effettuare, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, l'assegnazione dei singoli casi ai docenti specializzati e alle classi;
  - fornire supporto alle classi per la gestione degli alunni in difficoltà;
  - supportare l'organizzazione complessiva delle classi per migliorare il processo inclusivo di alunni con disabilità, alunni con DSA e con altri bisogni educativi speciali;
  - supportare e coordinare le attività delle diverse figure di sostegno (docenti, assistenti specialistici …);
  - coordinare le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione, documenti.

EQUIPE MULTI-DISCIPLINARE-ASL

Il servizio di NPI, composto da un medico NPI, e da una psicologa:

- effettua l'accertamento, stila la diagnosi e redige la relazione clinica;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- offre supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia, fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con BES.

LA FAMIGLIA

La partecipazione della famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa; E' quindi coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, in quanto corresponsabile del progetto di vita o di qualsiasi scelta adoperata per la progettazione didattico/educativa, al fine di favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi formative previsti nei piani di studio

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nuove tecnologie per l'inclusione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione seguirà in maniera coerente la prassi metodologica educativa e didattica messa in atto per ciascun alunno con BES. Per quanto concerne le modalità di verifica e di valutazione, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti rispetto al punto di partenza relativamente alla sfera degli apprendimenti e, soprattutto, all'impegno profuso e all'aspetto comportamentale-relazionale.
La valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo delle performance. Inoltre, le strategie di valutazione, coerentemente con la metodologia e con le scelte poste in essere nella scuola, porranno attenzione ad una serie di indicatori ritenuti significativi:

- Comunicazione;
- autonomia personale/autonomia scolastica;
- relazione;
- apprendimento;
- competenze.

In dettaglio, per tutti gli alunni con BES e in particolare per gli alunni con DSA, saranno strutturate prove di verifica adeguate ai bisogni degli alunni, secondo le seguenti modalità concordate e condivise dai consigli di classe coerentemente al PDP

- pianificare con anticipo tempi e modalità delle verifiche;
- programmare e concordare con l'alunno le verifiche;
- predisporre verifiche scalari, con testi graficamente chiari;
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma, separando l'errore dal contenuto per una valutazione costruttiva
- far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- introdurre prove informatizzate
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;

- nelle prove scritte accertarsi, con un breve colloquio iniziale, che tutte le consegne siano state davvero comprese

Per le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata dai docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
Infatti tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano:

a Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.
b Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla L. 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012.
c. Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con "Altri" Bisogni Educativi Speciali secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS D.M. 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013

Strategie di valutazione

Per ogni alunno, si individueranno le strategie di valutazione coerenti attraverso colloqui con la famiglia, il Coordinatore di Classe, le Funzioni Strumentali per i BES e gli insegnanti delle materie in cui si rileveranno criticità, tenendo conto della Certificazione medica, della Relazione Diagnostica (DSA) e/o delle osservazioni del C.d.C. (altri BES), scegliendo gli strumenti dispensativi e compensativi opportuni.
La valutazione, stabilita nel P.T.O.F., terrà in considerazione per gli alunni con BES, il comportamento, le discipline e le attività svolte sulla base del PEI/PDP.
Per quanto riguarda le prove d'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado, per gli alunni con disabilità, nel caso se ne ravvisi la necessità, verranno predisposte prove di esame personalizzate corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità, ai livelli di apprendimento iniziali e ai livelli di competenza raggiunti.
Per gli alunni con DSA, saranno attivate adeguate misure dispensative e compensative e la relativa valutazione sarà effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali. Sarà posta particolare attenzione all'attività di orientamento in uscita con colloqui con i referenti degli Istituti Superiori II grado per una scelta consapevole e adeguata alle competenze e peculiarità dell'alunno con BES, al fine di garantire un passaggio completo ed esaustivo delle informazioni necessarie a pianificare il nuovo percorso inclusivo finalizzato ad un completo successo formativo.

DIDATTICA E PRASSIE INCLUSIVE:

- Utilizzo, in modo graduale e progressivo, di più codici di comunicazione che facilitano la didattica e la verifica e la rendono flessibile alle esigenze individuali, per accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento
- Condivisione di linee comuni pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe.
- "Aggancio" del lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe attraverso semplificazioni e/o riduzioni dei contenuti (strumenti compensativi)
- Progetti e attività laboratoriali di classe
- Lezioni frontali individualizzate o per piccoli gruppi
- Momenti di attività di tutoraggio
- Utilizzo delle ore di compresenza degli educatori e dei docenti di classe per proporre attività in gruppi di compito, cooperative learning e/o prevedere momenti specifici di recupero delle competenze.
- Incentivare il lavoro a classi aperte, per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei)

- Valorizzare il coordinamento tra il lavoro dei docenti curriculari e quello dei docenti di sostegno, base per una efficace riuscita dell'inclusione scolastica;
- Ottimizzare le mete da scegliere per le visite didattiche, in una prospettiva inclusiva
- Considerazione delle realtà e dei bisogni di inclusività delle singole classi nella scelta delle mete per le uscite didattiche e delle attività progettuali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i docenti di sostegno, i docenti di sezione/classe e gli assistenti specialistici. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le attività attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona.

Docenti di classe per le attività di sostegno

Il docente di sostegno è *promotore* della cultura dell'**inclusione**, *contitolare* della classe, ha il compito di programmare azioni didattico-educative mirate a favorire un'educazione inclusiva.

Il docente di sostegno è un **facilitatore** dell'apprendimento, deve essere in grado di portare avanti un lavoro condiviso con tutte le figure professionali e le risorse che sostengono l'integrazione degli alunni con disabilità.
Ha un compito delicato per il quale sono necessarie qualità e competenze specifiche in particolare:

- pedagogico-didattiche;
- metofologiche;
- organizzative;
- relazionali;
- comunicative.

I docenti di sostegno si propongono di organizzare, in collaborazione con i docenti curriculari, gli interventi attraverso metodologie funzionali all'inclusione e adeguate ai diversi bisogni educativi, quali:

lavori di piccolo gruppo di livello/elettivi, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare e/o consolidare abilità e conoscenze, suddivisione del tempo in tempi, *peer education*;

lavori di gruppo (piccolo e allargato) in cui viene posta maggiore attenzione alla relazione e all'affettività, in cui la diversità è risorsa e arricchimento al fine di costruire, facendosi promotore, una scuola inclusiva, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni d'apprendimento e sociali di ciascuno alunno;
utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software specifici.

Gli insegnanti di sostegno vengono assegnati alle classi secondo criteri oggettivi che tengano conto della specializzazione e della gravità della patologia e in primo luogo garantendo la continuità didattica.

INDICAZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI DI SOSTEGNO E L'ARTICOLAZIONE DEL PIANO ORARIO Individuazione dei bisogni degli alunni attraverso la documentazione in possesso della scuola e/o colloqui con le famiglie.
Si valuterà

- La diagnosi
- Esigenze particolari
- Terapie frequentate (in termini di orario)

Criteri assegnazione

- Continuità sull'alunno
- Caratteristiche del servizio del docente (tempo determinato o indeterminato, assegnazione provvisoria…) tale criterio è strettamente legato alla gravità dell'alunno e alle sue capacità relazionali e di adattamento a situazioni nuove

- Esperienze pregresse in riferimento alle varie tipologie di handicap
- Titoli specifici in possesso
- Sesso docente
- Piano orario
- Orari compatibili tra più alunni assegnati ad un unico docente (es uscite per terapie…)
- Eventuali compresenze già esistenti nella classe (docenti +docenti, docenti +educatori…)
- Presenza del docenti di sostegno durante le discipline per le quali sia necessario maggiore supporto e durante le quali i percorsi di inclusione potranno essere attivati con efficacia.

Servizio di assistenza specialistica

Gli operatori specializzati hanno il compito di:

contribuire al raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici stabiliti dal consiglio di classe;
collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo, con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità;
stimolare lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia di base e sociale;
mediare tra l'alunno con disabilità ed il gruppo classe per potenziare le relazioni tra pari, supportare la sua partecipazione alle attività scolastiche;
partecipare alla programmazione didattico-educativa e gestire, con i docenti, le relazioni con gli operatori psico-socio-sanitari, in vista di progetti di intervento;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio, Asl, Comune, Associazioni.
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica).
- Rapporti con gli operatori dei centri di riabilitazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile con gli operatori scolastici in merito al percorso educativo e didattico da attuare all'interno dell'istituto, quindi viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti, finalizzata a favorire il successo formativo dello studente. In condivisione con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione (GLO) che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Tra le strategie metodologiche e didattiche verso cui il nostro Istituto è orientato ricordiamo:

· Personalizzazione dell'apprendimento – insegnamento;
· Strategie di lavoro di gruppo e micro-gruppo;
· Valorizzazione dell'errore in senso formativo;
· Acquisizione di autonomia operativa

Valorizzazione delle risorse esistenti Risorse materiali/ Risorse umane

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Considerato però l'elevato numero di casi e la loro complessità, nonchè le proposte didattiche-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti su potenziamento, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni con BES.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti l'utilizzo di laboratori, o spazi dedicati senza dimenticare l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche quali LIM, touch screen, tablet. In particolare, per la scuola primaria dell'infanzia, la conseguenza dell'abbattimento di un plesso nell'anno scolastico 2023-24, ha comportato un ridimensionamento degli spazi, che ancora ad oggi sono rimasti tali. Sono venute quindi a mancare aule morbide in due plessi, allo stesso tempo la strumentazione digitale che prevede la presenza di monitor touche in tutte le aule, facilita l'apprendimento, la partecipazione e l'inclusione degli alunni tutti.

Da un'analisi della situazione, anche in virtù del nuovo assetto della nostra Scuola, che ha visto la fusione di due Istituzioni con un trascorso storico identitario separato, ma con lo stesso obbiettivo di inclusività, sarà necessario potenziare:

- la collaborazione delle Funzioni Strumentali responsabili delle aree *Dispersione/disagio scolastico* e *Inclusione*;
- la collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari dei Consigli di classe
- la creazione di banca dati per la raccolta dei materiali didattici, la loro catalogazione e gestione

Si mira, inoltre, comunque sempre ad implementare una didattica innovativa per l'inclusione che utilizzi, in modo diffuso e costante, strumenti in grado di integrare diversi tipi di linguaggio: LIM, computer, *tablet*,*software* didattici ecc.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le competenze presenti nella comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Infatti le proposte progettuali specifiche per gli alunni DA, per la metodologia che le contraddistinguono e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano a tutt'oggi di ulteriori risorse non ancora presenti nella scuola, che verranno richieste nella definizione dell'organico di fatto.

La scuola necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- in continuità con questo anno scolastico, corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico e in modo completo, anche per gli alunni con comma 1 dell'art.3 legge 104;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- risorse materiali e tecnologiche, software didattici;
- materiali per alunni con BES, certificati in base alla L.104 (palloni, tappeti, attrezzature varie);

- materiali, anche multimediali, utili alla personalizzazione della didattica, da implementare come sezione specifica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene dedicata all'accoglienza. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità, in modo che possano serenamente vivere il passaggio fra i diversi ordini di scuola, in virtù anche della verticalità degli ordini di scuola presenti nell' I.C.
Nello specifico, nel mese di settembre si prevede:
-un eventuale accompagnamento per gli alunni individuati nei GLO, e di un affiancamento ai nuovi docenti, attraverso l'individuazione prima dell'inizio delle lezioni e da parte delle insegnanti della scuola inviante - di alcune ore settimanali da svolgere nella nuova classe (anche in virtù della iniziale compresenza dei docenti nella fase scolastica iniziale.
- colloqui tra i docenti in una prospettiva di condivisione di strategie
- condivisione della documentazione prodotta nei GLO in merito ai suggerimenti per la gestione delle situazioni problematiche.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, le figure preposte alla formazione delle classi, provvederanno al loro inserimento nella classe più adatta. Inoltre, continui sono gli scambi di informazione con la funzione strumentale della scuola di appartenenza per meglio valutare in quale contesto classe inserire l'alunno con BES.

Il PI che si intende proporre trova il suo principio cardine nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Si mirerà quindi a fornire supporto alle attività progettuali volte alla continuità verticale tra i tre ordini di scuola.